



**Ministero dell'Università e della Ricerca**  
*Consiglio Universitario Nazionale*

Alla cortese attenzione

del Presidente del Consiglio dei Ministri  
**Prof. Giuseppe Conte**

del Ministro dell'Economia e delle Finanze  
**On. Prof. Roberto Gualtieri**

del Ministro dell'Università e della Ricerca  
**Prof. Gaetano Manfredi**

LORO SEDI

**Oggetto:** *Analisi e proposte circa il disegno di legge "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023" (DDL bilancio)*

Adunanza del 25 novembre 2020

**IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE**

VISTO il disegno di legge "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023*";

VISTE le leggi 27 dicembre 2019, n. 160 "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022*"; 30 dicembre 2018, n. 145 "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*"; 27 dicembre 2017, n. 205 "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020*";

VISTO il parere del CUN sullo schema di decreto recante i criteri per il riparto del fondo di finanziamento ordinario delle Università per l'anno 2020;

VISTA la mozione del CUN "*Misure urgenti per il Dottorato nel periodo di emergenza sanitaria*" del 12 novembre 2020;

VISTO il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 "*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*", convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77



**Ministero dell'Università e della Ricerca**  
*Consiglio Universitario Nazionale*

**SOTTOPONE**

**ALL'ATTENZIONE DEGLI ON. MINISTRI LE SEGUENTI CONSIDERAZIONI**

Il CUN apprezza l'incremento del finanziamento complessivo al sistema universitario previsto dal DDL bilancio per il 2021 rispetto all'anno precedente (oltre mezzo miliardo), ancora più significativo alla luce dell'aumento registrato nel triennio 2018-2020 (sempre attorno al mezzo miliardo).

Valuta positivamente in particolare i seguenti interventi previsti dal titolo VIII dello schema di provvedimento:

- il consolidamento integrale, a partire dal 2021, della nuova no tax area introdotta dal DL 34/2020 (165 milioni);
- l'istituzione di un fondo per l'edilizia e le infrastrutture di ricerca finalizzato all'ammodernamento strutturale e tecnologico delle università, delle istituzioni AFAM e degli enti di ricerca, con una dotazione di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, di 250 milioni di euro per l'anno 2023, di 200 milioni di euro per gli anni 2024 e 2025 e di 150 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2035;
- le ulteriori risorse per promuovere il diritto allo studio degli studenti capaci e meritevoli, ancorché privi di mezzi (70 milioni), in misura superiore a quanto già previsto per il solo 2020 dall'art. 236, c. 4, del DL 34/2020 (40 milioni);
- l'incremento di finanziamento (dai 15 milioni già previsti dal DL 162/2019 a 30 milioni) del piano straordinario per il passaggio dei RTI abilitati alla fascia dei professori associati, sebbene solo a partire dall'anno 2022, con ricorso senza vincoli alle procedure ex art. 24, c. 6, della legge 240/2010;
- l'istituzione del fondo per la promozione e lo sviluppo delle politiche del PNR, con una dotazione di 200 milioni per ciascuno degli anni 2021 e 2022 e di 50 milioni per l'anno 2023;
- l'incremento, pur limitato, del fondo per le esigenze emergenziali del sistema universitario, delle istituzioni AFAM e degli enti di ricerca (34,5 milioni), visto anche il protrarsi della pandemia;
- l'incremento delle risorse destinate alle residenze universitarie statali e ai collegi di merito accreditati (sebbene di soli 4 milioni).

Nonostante il riconoscimento dello sforzo per sostenere il sistema universitario, il CUN ritiene necessario un ulteriore e deciso impegno per far fronte alle esigenze del comparto dell'istruzione superiore e della ricerca, così da poterne garantire l'efficienza, la qualità e il corretto funzionamento, allineando il finanziamento all'investimento medio percentuale rispetto al PIL degli altri Paesi UE e OCSE.

Ritiene altresì che il DDL bilancio non colga l'occasione per modificare alcune disposizioni normative di carattere finanziario che, tuttora vigenti, sono particolarmente penalizzanti per il sistema universitario pubblico.

Alla luce di tali considerazioni avanza le seguenti richieste di modifica:

- a) il sistema universitario pubblico sia dispensato permanentemente dai limiti di spesa per l'acquisto di beni e servizi previsti dall'art. 1, cc. 591-602, della legge 160/2019, che appaiono in



**Ministero dell'Università e della Ricerca**  
*Consiglio Universitario Nazionale*

- palese contraddizione con le finalità istituzionali degli atenei e dagli ulteriori limiti per la gestione corrente del settore informatico di cui ai cc. 610 e 611 dell'art. 1 della medesima legge;
- b) si intervenga in maniera urgente sulla disciplina del fabbisogno finanziario degli atenei pubblici poiché le sole modifiche introdotte dal DL 34/2020<sup>1</sup> non appaiono sufficienti per consentire all'intero sistema pubblico di rientrare negli obiettivi programmati e di evitare la continua necessità di restrizioni alla spesa corrente che può compromettere il corretto perseguimento delle finalità istituzionali, peraltro in piena fase emergenziale;
  - c) gli atenei statali siano esonerati definitivamente dall'obbligo dell'approvvigionamento tramite gli accordi quadro e il sistema CONSIP per tutte le tipologie di acquisti di beni e servizi, anche alla luce delle precipe finalità istituzionali delle università, sicuramente diverse da quelle del resto della pubblica amministrazione, nonché del fatto che il sistema CONSIP è spesso inefficiente e non consente sempre un effettivo risparmio di spesa;
  - d) sia adeguatamente rifinanziato il FFO per far fronte ai maggiori oneri per gli aumenti retributivi del personale, che risultano oggi a totale carico degli atenei, vanificando l'intento di far crescere il turnover e la possibilità di recuperare integralmente i punti organico delle cessazioni<sup>2</sup>;
  - e) siano assicurate le risorse necessarie al fondo integrativo statale al fine di eliminare definitivamente il fenomeno dei cosiddetti "idonei non beneficiari" e sia rafforzata adeguatamente l'attuale no tax area per consentire al maggior numero possibile di studenti di accedere alla formazione superiore;
  - f) si effettui un intervento mirato per il sostegno al dottorato di ricerca anche alla luce dell'attuale quadro emergenziale, come già raccomandato dal CUN nella sua mozione del 12 novembre 2020;
  - g) si garantisca un finanziamento adeguato tale da consentire a tutti i laureati in medicina l'accesso alla scuola di specializzazione in base ad una programmazione razionale ed efficiente dei posti;
  - h) siano ampliate le risorse destinate al piano straordinario RTI con l'obiettivo di fornire a tutti gli abilitati l'opportunità del passaggio alla seconda fascia della docenza, anche in considerazione dell'impegno limitato che ne deriverebbe in termini d'incremento del FFO;
  - i) siano aumentati significativamente i finanziamenti già stanziati con il DM 1121/2019 e con il DDL bilancio per gli interventi di edilizia universitaria, sia per far fronte alle necessità di didattica, ricerca e terza missione degli atenei, sia per contribuire, attraverso la leva degli investimenti, alla ripresa economica del Paese.

---

<sup>1</sup> Rinvio di due anni delle penalizzazioni in termini di finanziamento pubblico per superamenti non autorizzati del limite assegnato e incremento del fabbisogno nazionale programmato in proporzione alle maggiori risorse attribuite al FFO.

<sup>2</sup> Il finanziamento di 120 milioni di euro nel 2021 (150 milioni a decorrere dal 2022) per il nuovo regime degli scatti biennali dei docenti non appare infatti sufficiente per compensare il maggior costo del personale, il quale erode ogni anno la quota di risorse disponibili a scapito di altre spese indifferibili quali, ad esempio, le manutenzioni ordinarie o gli adeguamenti per la sicurezza.



**Ministero dell'Università e della Ricerca**  
*Consiglio Universitario Nazionale*

Tutto ciò premesso,

**II CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE**

ritiene essenziale che nella versione definitiva della legge di bilancio siano introdotti correttivi che adeguino le risorse destinate al sistema universitario per garantire il raggiungimento degli obiettivi strategici della ricerca e della formazione superiore.

IL PRESIDENTE  
Prof. Antonio Vicino